

AGENDA PARROCCHIALE 2022

12 febbraio, sabato,

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 15.00 a San Benedetto, Catechismo 2[^] Elementare
- h. 17.00 a San Biagio, Eucaristia prefestiva con raccolta alimenti "Caritas"

13 febbraio, domenica, VI Tempo Ordinario

- h. 8.00 a San Benedetto, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

14 febbraio, lunedì, SANTI CIRILLO, MONACO e METODIO, VESCOVO PATRONI D'EUROPA

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

15 febbraio, martedì,

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

16 febbraio, mercoledì,

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

17 febbraio, giovedì, Santi Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della Beata Vergine Maria

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

18 febbraio, venerdì,

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

19 febbraio, sabato,

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 15.00 a San Benedetto, Catechismo + Incontro Genitori 4[^] Elementare
- h. 15.10 a San Benedetto, Catechismo 5[^] Elementare
- h. 15.00 a Praglia, Catechismo + Incontro Genitori 3[^] Elementare
- h. 17.00 a San Biagio, Eucaristia prefestiva con raccolta alimenti "Caritas"

20 febbraio, domenica, VII Tempo Ordinario

- h. 8.00 a San Benedetto, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**:
Nei giorni **feriali** : verso le ore 08.00, dopo le lodi. 18.00 Vespri.
Nelle **domeniche**: alle ore 11.00 e alle ore 18.00 Vespri.

Parrocchia di Praglia

VI DOMENICA
TEMPO ORDINARIO
13 febbraio 2022



Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Lc 6,20

La felicità

Tutti i giorni cerchiamo di essere felici e invece troviamo mille ostacoli, mille motivi di preoccupazione. Gesù in questa pagina delle Beatitudini ci dà la sua ricetta per la felicità, che è che riporre la nostra fiducia in Dio. Non fare attenzione solo alla realizzazione di progetti terreni, all'accumulo di cose... Si tratta di capire su che cosa fondiamo la nostra sicurezza, su quale terreno stiamo costruendo la nostra casa.

Gesù proclama beati i poveri, che sono amati da Dio. Chi piange è beato, non perché Dio ama il dolore, ma perché è vicino a Dio. Nelle lacrime, nella malattia, nella povertà Dio ci incontra. Lì noi abbiamo più spazio per Dio. Nelle crepe lasciate aperte dalle nostre difficoltà Dio può entrare. Se siamo tutti presi dall'accumulo di beni, dalla ricerca di soddisfazioni egocentriche, che spazio lasciamo alla grazia che entra quando apriamo le nostre porte? Si tratta di abbandonarsi allo Spirito che rovescia tutti i calcoli umani.

Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD); C.F. 92030540287;
tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036
www.parrocchia.dipraglia.it; email: parrocchia@praglia.it

DON PAOLO

Domenica prossima 20 febbraio, VII ^ del tempo ordinario, ricorderemo, ad un anno dalla morte, il caro monaco don Paolo Fassera, che per un breve periodo fu anche parroco della nostra comunità. Il Covid l'anno scorso non ha permesso di celebrare pubblicamente le esequie con la partecipazione del popolo di Dio. Per questo motivo quest'anno **la santa Messa in suo suffragio sarà presieduta dal padre parroco e abate Stefano Visintin**. Al termine saranno distribuite le immaginetto ricordo.

ROSARIO DEL LUNEDI'

A San Benedetto ogni lunedì alle ore 15.00 si prega il Santo rosario. Pregare sempre e dovunque, con parole, con cuore, con desiderio.

SINODO

Da due incontri vicariali avvenuti in gennaio per sviluppare il percorso sinodale. Ai membri del **Consiglio Pastorale e ai Facilitatori** sono destinate le seguenti informazioni: la nostra parrocchia fa parte del gruppo di parrocchie del Comune di Teolo e fa riferimento alla parrocchia di Bresseo. Entro febbraio (**probabilmente il 21. 2. 22**) il **Consiglio Pastorale e i Facilitatori di Praglia si riuniranno per eleggere il proprio rappresentante parrocchiale per il Sinodo**. In questa riunione ogni gruppo farà una breve sintesi dei propri spazi di dialogo, poi tutti i convocati (membri del Consiglio e facilitatori) presenteranno il proprio candidato ad essere il rappresentante parrocchiale. Seguirà la votazione che darà come risultato una lista di eletti. Alla fine uno solo rappresenterà la parrocchia per la fase successiva. Ulteriori precisazioni alla prossima puntata.

RIUNIONE CATECHISTI

Martedì 8 scorso si è svolto l'incontro dei catechisti e degli animatori, in cui è stato fatto il punto della situazione ed è emerso che in questo periodo quasi tutte le classi dell'IC hanno continuato un'attività da casa attraverso il computer. E' stato espresso unanimemente il grande desiderio di riprendere gli incontri di catechesi in presenza, anche in vista dell'avvicinarsi delle date dei sacramenti della prima Confessione, della Cresima e della Prima Comunione. Tutti concordano di poter iniziare in presenza il primo sabato di marzo (5 marzo, primo sabato di Quaresima).

GRUPPO CARITAS

Mercoledì 23 febbraio è in programma a Praglia alle ore 18.00 l'incontro del Gruppo Caritas. E' previsto un breve tempo per la formazione da parte di don Antonio, seguito dalla valutazione delle possibilità e della programmazione delle prossime attività.

CIRILLO E METODIO

Lunedì 14 febbraio il Calendario della chiesa universale ricorda i santi Cirillo e Metodio. **Due fratelli**. Non tutti sanno che l'alfabeto cirillico della lingua russa fu un dono dei due fratelli Santi Cirillo e Metodio. Erano figli di un alto funzionario dell'Impero Orientale. Com'è naturale, avevano un'indole diversa: Metodio era un abile amministratore come il padre e aveva una tenacia spiccata. A chi gli si opponeva, un giorno rispose: "E' inutile che vi ostinate con me, cozzereete contro il ferro". Cirillo era invece bello, simpatico, piacevole e alla corte imperiale di Costantinopoli dove aveva fatto il paggio si era con-

quistato affetto e benevolenza. Metodio ebbe l'amministrazione di una colonia slava in Macedonia. Cirillo dopo gli studi aveva insegnato Filosofia ed ebbe incarichi diplomatici presso gli arabi. Verso l'860 si ritrovarono e si accorsero di avere un desiderio comune: la vita religiosa. Divennero sacerdoti e unirono i loro caratteri nell'opera missionaria.

Insieme in missione. Alla fine dell'862 il Principe di Moravia chiese al Vescovo di Costantinopoli alcuni sacerdoti capaci di insegnare nella lingua nativa al popolo slavo. Furono scelti Cirillo e Metodio. Ma prima di partire si preoccuparono della lingua che avrebbero dovuto parlare e scrivere tra popolazioni ancora analfabete. Specialmente Cirillo che aveva fatto studi letterari cercò di inventare un alfabeto capace di tradurre in segni i complicati suoni della lingua slava. Il successo fu immediato. Con le verità della fede gli slavi imparavano anche una scrittura chiara e corrente. Tradussero in slavo parte della Bibbia e tutta la liturgia cattolica.

Apostoli degli Slavi. Il clero germanico protestò e i due fratelli furono denunciati a Roma. Qui Cirillo ebbe la gioia di vedere approvati i metodi della sua azione missionaria. Quanto a Metodio ecco cosa rispose ad un suo avversario che gli chiedeva perché avesse la fronte imperlata di sudore: "Perché sto discutendo con un idiota". Furono chiamati dopo la morte "Apostoli degli Slavi".

COULIBALY

Fuga da casa. Torna da sua madre dopo 7 anni con 4 valigie e 2 borse altrettanto pesanti. Coulibaly, dopo aver rubato i soldi per il viaggio alla mamma, era partito con una dozzina di amici per diventare un campione di calcio in Tunisia. Aveva giusto 13 anni quando gli avevano presentato una coppia di adulti che, su compenso, potevano dargli un futuro di calciatore in Nord Africa. Si ritrova senza saperlo con i compagni di gioco nella città di Sebha, in Libia. Per un paio di mesi giocano attorno a casa in attesa di istruzioni.

Sogno svanito. Poi vengono portati a Tripoli dove si accorgono della scomparsa della coppia, dileguatasi con i soldi e le speranze. Imprigionati in una casa della città, dopo qualche tempo riescono a fuggire ciascuno per conto proprio. Coulibaly trova lavoro come lavapiatti in un ristorante per migranti. Ma nessuno ha desiderio di passare il mare e lui per 130 euro si fa condurre da un passatore in Algeria. Ad Algeri fa per un paio di anni il manovale, poi impara a fare l'imbianchino. Rimane in Algeria dal 2016 fino al 2022. Stanco di nascondersi alla vista dei poliziotti e militari che deportano i migranti, è il pensiero di aver tradito la fiducia di sua madre Aisha che lo induce a **tornare a casa**. Una associazione umanitaria lo aiuta a fare la strada del ritorno. Ma sul cammino di Tamanrasset è fermato da alcuni militari algerini che lo derubano dei suoi risparmi destinati alla madre. Arrivato a Tamanrasset trova alcuni nigerini che lo portano fino al Niger. Per continuare fino al suo paese deve vendere alcune preziose paia di scarpe comprate per la madre e la sorella. Coi soldi punta verso casa, in Costa d'Avorio, ma la frontiera per raggiungerlo è chiusa in Burkina Faso. Dovrà pagare un traido che trasporti tutti i bagagli dove ha stipato quanto ha potuto per **farsi perdonare** dalla madre per averla fatta soffrire con la sua partenza. Torna senza rimpiangere nulla. Ha imparato molto, ma non sa scrivere. Farà l'imbianchino per studiare e imparare a scrivere la propria storia, **contento di essere ancora vivo**.